



Mongas S.r.l.

Stabilimento di Issogne (AO)

Attività soggetta agli obblighi previsti dagli artt.6 e 7 del D.Lgs 334/99 e D.Lgs 238/05

**SCHEDA DI INFORMAZIONE
SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE
PER I CITTADINI E I LAVORATORI**

Allegato V al D.Lgs n° 334 del 17/08/99 come modificato dal D.Lgs 238/05



SEZIONE 1

Nome della società

MONGAS S.R.L.

(ragione sociale)

Stabilimento di

ISSOGNE

(AO)

(comune)

(provincia)

FRAZIONE MURE

(indirizzo)

Portavoce della società

(se diverso dal responsabile)

Sig. PUGLIA MAURO FEDERICO

(Consigliere delegato)

0125-96.05.83

(Telefono)

0125-96.04.78

(fax)

La società ha presentato la notifica prescritta dall'art.6 del D.Lgs 334/99



La società ha presentato il Rapporto di Sicurezza prescritto dall'art.8 del D.Lgs 334/99



Responsabile dello Stabilimento

SIG. ZANINI GIANCARLO

Responsabile di stabilimento

(Qualifica)

Documento	scheda d'informazione 06	oggetto	Aggiornamento come richiesto dal D.lgs 238/2005		
Edizione	Finale	Data emissione	Marzo/2006	Revisione	02



SEZIONE 2

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI , ENTI, ISTITUZIONI, UFFICI O ALTRI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI È COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITÀ ALLA PRESENTE NORMATIVA, O A CUI È POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

La notifica è stata inviata a:

Comitato Tecnico Regionale,
*presso Commissione Tecnica per la
prevenzione degli Incendi*

C.so Ivrea,133 11100 Aosta

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Piazza Deffeyes 1, 11100
Aosta

Prefettura di Aosta

Piazza Deffeyes 1, 11100
Aosta

Comando Regionale VV.F. di Aosta
Ufficio Prevenzione Incendi

C.so Ivrea,133 11100 Aosta

Ministero dell'Ambiente

Via Cristoforo Colombo 44,
00147 Roma

Comune di Issogne

Loc. La Place 24, 11020
Issogne

Documento	scheda d'informazione 06	oggetto	Aggiornamento come richiesto dal D.lgs 238/2005		
Edizione	Finale	Data emissione	Marzo/2006	Revisione	03



SEZIONE 3

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NELLO STABILIMENTO

Le attività svolte da Mongas di Issogne riguardano lo "STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO"

L'attività in esame, è soggetta agli obblighi previsti dagli artt.6-7, in quanto la quantità massima stoccabile in stabilimento è compresa tra i limiti di soglia previsti dall'Allegato A parte 1 colonna 2 e 3 del D.Lgs. 334/99 alla voce " Gas liquefatti estremamente infiammabili".

I gas infiammabili presenti in stabilimento, a temperatura ambiente e a pressione, sono:

- ▶ gas di petrolio liquefatto (GPL), ossia propano e miscela

Le attività svolte nello stabilimento comprendono lo stoccaggio e la movimentazione di gas di petrolio liquefatti (propano, miscela) e l'imbottigliamento di bombole e bidoni.

Per lo svolgimento delle attività di cui sopra, l'impianto è dotato di:

- ▶ N°2 serbatoi tumulati in cassa di contenimento da 50 mc cad. di capacità geometrica complessiva di 100 mc (GPL);
- ▶ N°1 serbatoio tumulati in cassa di contenimento da 130 mc cad. di capacità geometrica complessiva di 130 mc (GPL);
- ▶ un punto di travaso per il ricevimento via strada del GPL;
- ▶ un punto di travaso per la spedizione via strada del GPL;
- ▶ un impianto di imbottigliamento del GPL;
- ▶ un locale pompe e compressori.

La capacità complessiva del deposito GPL è di 230 m³.

La materia prima (propano, miscela) è ricevuta a mezzo di autocisterne ed il prodotto in uscita dallo stabilimento è movimentato a mezzo di autocisterne e autocarri (trasporto bombole e bidoni).

Le attività svolte nello stabilimento comprendono inoltre la commercializzazione di gasolio per riscaldamento ed autotrazione

I prodotti sono ricevuti e spediti a mezzo autobotti e stoccati in due serbatoi cilindrici ad asse orizzontale interrati da 100 mc. ciascuno.

Documento	scheda d'informazione 06	oggetto	Aggiornamento come richiesto dal D.lgs 238/2005		
Edizione	Finale	Data emissione	Marzo/2006	Revisione	02



DESCRIZIONE DEL TERRITORIO CIRCOSTANTE

Lo stabilimento Mongas è ubicato nel territorio del Comune di Issogne a circa 320 m dal livello del mare, ed è insediato nel complesso "Piemonte Costruzioni".

Lo stabilimento confina con:

- strada comunale di Issogne
- centro uffici
- edifici di attività industriale attualmente inattivi ed inutilizzati
- cabina E.N.E.L esterna
- impianto edile
- attività industriale in capannoni di proprietà Mongas ed attualmente locati a terzo
- prefabbricati, capannoni



Lo stabilimento dista a più di un Km dal Comune di Issogne.

Come richiesto dall'art.21 del D.Lgs 23/2005 viene allegata cartografia in formato A3. Nella cartografia i confini di stabilimento sono marcati in rosso.

<i>Documento</i>	<i>scheda d'informazione 06</i>	<i>oggetto</i>	<i>Aggiornamento come richiesto dal D.lgs 238/2005</i>		
<i>Edizione</i>	<i>Finale</i>	<i>Data emissione</i>	<i>Marzo/2006</i>	<i>Revisione</i>	<i>03</i>

SEZIONE 4

SOSTANZE E PREPARATI SUSCETTIBILI DI CAUSARE UN EVENTUALE INCIDENTE RILEVANTE

CAS number	Nome comune o generico	Classificazione di pericolo	Principali caratteristiche di pericolosità	Quantità max (in tonnellate)
74 - 98 - 6	Propano	 F+	R12.	118
106 - 97 - 8	Butano			
270-704-2	Gas di petrolio liquefatto			
N.a.	Gasolio	 N	R40-R51/53-R65-R66	168

La posizione dello stabilimento Mongas, con l'entrata in vigore del D.Lgs 238/05 che ha apportato modifiche al D.Lgs 334/99, resta invariata.

In particolare i GPL sono presenti in quantità superiori a quelli riportati in Allegato A D.Lgs 238/05 (invariati) parte 1 colonna 2 (50 t) e inferiori a quelli di colonna 3 (200 t)

Per quanto riguarda i prodotti ecotossici che nell'ex- Allegato 1 al D.Lgs 334/99 erano ricompresi nella parte 2 in quantità inferiori ai limiti di soglia (500 t. per quelli con frase di rischio R51/53) , la situazione resta invariata in quanto detti prodotti sono stati inseriti nell'allegato A parte 1 al D.Lg 238/05 portando il limiti di soglia a 2500 t. per l'applicazione degli art.6/7.

L'applicazione dei criteri della sommatoria indicati in Allegato A, riconfermano l'assoggettabilità dello stabilimento in oggetto agli obblighi previsti dagli artt. 6/7 al D.Lgs 334/99.

La sommatoria applicata al gruppo degli infiammabili (GPL elencato nella parte 1) + (GASOLIO) fornisce un valore $q < 1$.

Documento	scheda d'informazione 06	oggetto	Aggiornamento come richiesto dal D.lgs 238/2005		
Edizione	Finale	Data emissione	Marzo/2006	Revisione	03



SEZIONE 5

NATURA DEI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI - INFORMAZIONI GENERALI

I prodotti petroliferi stoccati e movimentati in stabilimento hanno una bassa tensione di vapore che, a temperatura ambiente non è sufficiente a generare una concentrazione significativa di vapori.

Un rischio specifico per tutti i prodotti petroliferi a bassa viscosità è legato all'aspirazione del liquido nei polmoni, che si può verificare direttamente in seguito all'ingestione, oppure successivamente in caso di vomito, spontaneo o provocato, In tale evenienza può insorgere polmonite chimica

Nelle condizioni previste di stoccaggio e d'uso è poco probabile che detti prodotti e i suoi vapori possano venire a contatto con gli utilizzatori. Per quanto riguarda l'ecologia, detti prodotti sono in genere scarsamente degradabili con effetti tossici per gli ambienti acquatici.

L'azienda ha inoltre provveduto ai sensi del DLgs. 626/94 alla nomina del Medico competente; esiste pertanto una collaborazione attiva fra datore di lavoro, medico competente, servizio di prevenzione e protezione e rappresentante dei lavoratori.

I GPL sono caratterizzati da spiccate caratteristiche di infiammabilità, sono prodotti stabili e non danno origine a reazioni pericolose. il propano ed il butano allo stato puro sono quasi inodori;

I GPL possono avere odore caratteristico solo se odorizzati per uso combustibile.

Il rischio di incidenti per incendi, esplosioni e dei conseguenti infortuni traumatici, risulta per i GPL, prevalente rispetto alla problematica della esposizione di lunga durata o al rischio ambientale.

Per lo stabilimento MONGAS, la natura dei rischi è strettamente associata alla natura intrinseca dei GPL stessi (caratteristiche di infiammabilità ed esplodibilità) ed alla presenza costante di recipienti a pressione.

Gli eventi incidentali ipotizzabili sono pertanto :

<i>Documento</i>	<i>scheda d'informazione 06</i>	<i>oggetto</i>	<i>Aggiornamento come richiesto dal D.lgs 238/2005</i>		
<i>Edizione</i>	<i>Finale</i>	<i>Data emissione</i>	<i>Marzo/2006</i>	<i>Revisione</i>	<i>03</i>



SCENARIO	CARATTERISTICHE DELL'EVENTO
Rilascio di gas /vapori	<i>Evento originato dalla fuoriuscita accidentale di propano in fase vapore e che può dar luogo alla formazione di un getto infiammabile</i>
Rilascio di liquidi	<i>Evento originato dalla fuoriuscita accidentale di GPL in fase liquida e che può dar luogo alla formazione di una pozza evaporante con successiva nube infiammabile</i>
Incendio	<i>Evento determinato dall'innescio di : Gas/vapori rilasciati ad alta velocità Gas/vapori costituenti una nube infiammabile (flash fire) Gas /vapori emessi a seguito di collasso catastrofico di un serbatoio a pressione (incendio globulare o fireball)</i>
Esplosione non confinata	<i>Evento conseguente l'innescio di una nube di vapori infiammabili, generatasi a seguito di un rilascio in fase liquida o gassosa e successivamente migrata in uno spazio libero</i>

Documento	scheda d'informazione 06	oggetto	Aggiornamento come richiesto dal D.lgs 238/2005		
Edizione	Finale	Data emissione	Marzo/2006	Revisione	03



SEZIONE 6

TIPI DI EFFETTI PER LA POPOLAZIONE E L'AMBIENTE

Dalla simulazione delle conseguenze, di eventi incidentali ritenuti credibili per lo stabilimento in esame (descritti nella sezione 5), effettuata utilizzando appositi codici di calcolo è emerso quanto segue:

1. Sono possibili i seguenti effetti:
 - ▶ formazione di nube di gas in caso di dispersione ;
 - ▶ irraggiamento termico nel caso di incendio.
2. Nessun danno, ambientale dovuto ad inquinamento è possibile, data la natura dei GPL..
3. Gli effetti incidentali si esauriscono nel breve termine e non comportano effetti a medio e lungo termine. Gli eventi che potrebbero interessare aree esterne allo stabilimento sono i Flash-fire i cui effetti si esauriscono in pochi secondi. Gli effetti provocati da un incendio possono comprendere aree esterne allo stabilimento pur se le distanze valutate sono conservative tenuto conto dell'esistenza del muro di cinta dello stabilimento .
4. Non esistono soggetti particolarmente vulnerabili agli effetti incidentali, né possibili effetti indiretti.
5. La frazione di popolazione effettivamente in pericolo tra quella presente nell'area a rischio è quella ubicata all'aperto; la popolazione all'interno di edifici e lontana da superfici vetrate è ragionevolmente protetta dagli effetti incidentali.
6. L'interramento dei serbatoi gasoli e olii riduce drasticamente la possibilità di incendi tenuto conto delle caratteristiche intrinseche del prodotto.
7. Si effettuano ispezioni periodiche di controllo sullo stato di conservazione del mantello, e prove di tenuta programmate e registrate.
8. Le aree di scarico sono cementate con adeguata pendenza al fine di convogliare e contenere eventuali spandimenti in pozzetto di raccolta. Nell'ipotesi di perdita e/o rottura stacco delle manichetta il quantitativo di prodotto rilasciato è di modeste quantità per la presenza continua di personale con la possibilità di intercettare la linea in modo tempestivo mediante pulsante di blocco (fermata della pompa). Il quantitativo di prodotto che potrebbe essere rilasciato è pari al quantitativo di prodotto contenuto nella manichetta circa 10 litri.
9. Il piazzale ove si effettua lo scarico è completamente pavimentato, pertanto eventuali sversamenti possono essere facilmente recuperati
10. Per la raccolta delle acque meteoriche è previsto il convogliamento a serbatoio da 100 mc e impianto di trattamento delle acque di prima pioggia
11. Gli effetti incidentali, data la tipologia dei prodotti non comportano effetti a medio e lungo termine per la popolazione, ma potrebbero avere effetti nocivi per gli organismi acquatici. Si segnala che in stabilimento non si sono mai verificati rilasci che hanno comportato danni per l'ambiente.

Documento	scheda d'informazione 06	oggetto	Aggiornamento come richiesto dal D.lgs 238/2005		
Edizione	Finale	Data emissione	Marzo/2006	Revisione	03



MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA ADOTTATE DAL PUNTO DI VISTA IMPIANTISTICO

La progettazione degli impianti è stata effettuata nel rispetto di tutti gli standard previsti dalla legge e dalle regole di buona tecnica nei campi seguenti:

- ▶ *Prevenzione incendi*
- ▶ *Rispetto ambientale*
- ▶ *Cemento armato e strutture in acciaio*
- ▶ *Recipienti a pressione*
- ▶ *Anti-infortunistica*
- ▶ *Impianti elettrici, rete di terra e protezione da scariche atmosferiche*

Il rischio di incendio ed esplosione per lo stabilimento MONGAS è associato alla natura intrinseca delle sostanze manipolate (elevate caratteristiche di infiammabilità ed esplosibilità) ed alla presenza costante di recipienti a pressione. La progettazione degli impianti è stata effettuata nel pieno rispetto delle leggi, norme e regolamenti vigenti ed in particolare nel rispetto della "Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei depositi di G.P.L. emessa (13 ottobre 1994) dal Ministero dell'Interno (G.U.n.142 del 12 novembre 1994)

Dal punto di vista impiantistico, le varie aree di stabilimento sono dotate di strumentazione automatica di controllo (quali pressione, e livello), nonché di sistemi strumentali di allarme e blocco automatici concepiti e realizzati per mantenere lo stabilimento in condizioni di corretto funzionamento.

In quest'ottica la probabilità incidentale è modesta, pur potendo essere oggettivamente elevato il livello di danno, qualora un incidente avesse a verificarsi.

Inoltre:

- ➔ Protezione dei serbatoi mediante tumulazione in casse di contenimento.
- ➔ Potenziamento dei sistemi di sicurezza nei locali imbottigliamento, pompe/compressori e ai punti di travaso.
- ➔ Sistemi di rilevazione gas a mezzo sensori ubicati nello stabilimento collegati a sistemi di irrorazione a pioggia.
- ➔ Sistemi di irrorazione a pioggia nei locali bombole piene, bombole vuote, locale imbottigliamento, punti travaso.
- ➔ Presenza di gabbia di Faraday a difesa dei locali bombole piene, imbottigliamento ed pompe/compressori.
- ➔ Gli scarichi di tutte le valvole di sicurezza sono convogliati in atmosfera in posizione sicura
- ➔ Le operazioni di carico e scarico delle autobotti avviene a ciclo chiuso
- ➔ Le tubazioni dispongono di valvole ad azionamento rapido per l'intercettazione.
- ➔ I bracci di carico/scarico dei GPL snodati per la fase liquida dispongono di valvola con chiusura rapida in caso di strappo del braccio di carico, e di sistema di blocco per mancata connessione a terra dell'autocisterna.

Documento	scheda d'informazione 06	oggetto	Aggiornamento come richiesto dal D.lgs 238/2005		
Edizione	Finale	Data emissione	Marzo/2006	Revisione	03



- ➔ Sistema antincendio con 5 serbatoi di riserva idrica da 100 m³ ciascuno per un totale di 500 m³
- ➔ Impiego di bracci di carico metallici per la fase liquida per il carico/scarico dei GPL liquido.
- ➔ Estintori di tipo e quantità sufficientemente idonei.

MISURE ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI

Le attività di stoccaggio, imbottigliamento e movimentazione di GPL (gas di petrolio liquefatti) che vengono normalmente commercializzati sia in bombole sia in piccoli serbatoi per uso domestico, artigianale e industriale in funzione delle esigenze dei consumatori, è un'attività effettuata da molti anni nell'insediamento MONGAS, l'esperienza del passato è stata incorporata nella politica di sicurezza.

L'approccio generale alla sicurezza, da parte di Mongas, consiste innanzitutto, nell'assicurarsi che il personale di stabilimento sia competente nella propria responsabilità e che sia addestrato ed attrezzato nelle operazioni di Sicurezza che riguardano gli impianti.

L'azienda ha adottato il sistema di gestione della sicurezza (SGS), realizzato sulle tematiche della prevenzione degli incidenti rilevanti, allo scopo di dimostrare la sensibilità dell'azienda e l'impegno nella prevenzione degli incidenti e dimostrare la conformità del proprio SGS alla legislazione applicabile.

Esso definisce:

- ▶ la Politica della Sicurezza aziendale;
- ▶ l'organizzazione tecnica, amministrativa e delle risorse umane dell'azienda relativamente alla tematica degli incidenti rilevanti;
- ▶ i criteri per la misura delle prestazioni conseguite;
- ▶ le modalità di verifica e riesame del sistema

Il sistema di Gestione della sicurezza è stato adottato nell'anno 2000. Negli anni successivi è stato revisionato ed implementato per meglio seguire la realtà dello stabilimento, l'evoluzione normativa e le varie indicazioni fornite dalle autorità.

E' stato predisposto ed è attivo il Piano di Emergenza Interno dello stabilimento, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, contenente l'indicazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali per la prevenzione di possibili emergenze e la gestione delle stesse.

I provvedimenti di carattere organizzativo predisposti dall'azienda per far fronte a situazioni di pericolo che possono verificarsi in stabilimento possono essere così riassunti:

- La gestione dello stabilimento è affidata ad un qualificato responsabile abilitato ai sensi del titolo XIII del DM 13.10.94.
- Il personale è stato informato e formato con appositi corsi sulla gestione corretta dei depositi di GPL e partecipa a periodici aggiornamenti.
- Il personale addetto alla squadra di emergenza adeguatamente equipaggiato è stato addestrato con prove pratiche di spegnimento incendi presso appositi campi di prove a fuoco ed effettua, presso lo stabilimento, simulazioni

Documento	scheda d'informazione 06	oggetto	Aggiornamento come richiesto dal D.lgs 238/2005		
Edizione	Finale	Data emissione	Marzo/2006	Revisione	03



addestrative d'intervento in base al piano di emergenza con annotazione su apposito registro.

- La verifica della funzionalità ed efficienza delle attrezzature antincendio dell'impianto viene eseguita ogni 6 mesi a cura della Ditta esterna specializzata alla quale è anche demandata la richiesta di eventuali interventi manutentivi o di modifica.
- L'accesso alla zona di sicurezza dello stabilimento è rigorosamente impedito ai non addetti. All'interno della stessa sono rigorosamente osservate tutte le norme di sicurezza.
- Per gli interventi che esulano dal normale esercizio e per eventuali lavori eseguiti da ditte specializzate esterne sono osservate le procedure di rilascio di permessi di lavoro.
- E' osservato uno scadenziato programma di verifiche periodiche e di manutenzione preventiva riportando le relative indicazioni su apposito registro.

<i>Documento</i>	<i>scheda d'informazione 06</i>	<i>oggetto</i>	<i>Aggiornamento come richiesto dal D.lgs 238/2005</i>		
<i>Edizione</i>	<i>Finale</i>	<i>Data emissione</i>	<i>Marzo/2006</i>	<i>Revisione</i>	<i>03</i>



SEZIONE 7

Il PEE esterno è stato redatto dall'Autorità competente? SI NO

LE INFORMAZIONI DEBONO FARE ESPlicito RIFERIMENTO AL PEE (QUALORA IL PEE NON SIA STATO REDATTO IL FABBRICANTE DOVRÀ RIPORTARE LE INFORMAZIONI DESUNTE DAL RAPPORTO DI SICUREZZA)

MEZZI DI SEGNALAZIONE DI INCIDENTI

Lo stato di preallarme e allarme rende immediatamente operativo l'intervento della squadra di emergenza, ed è quello generato:

- Dall'intervento dei vari sistemi di segnalazione visiva ed acustica di irregolarità funzionali di impianto quali altissimo livello dei serbatoio,
- Dall'intervento dei rilevatori gas e dai rilevatori incendio
- Dai pulsanti di emergenza

COMPORAMENTO DA SEGUIRE

INTERNAMENTE ALLO STABILIMENTO

Il comportamento che il personale deve seguire all'interno dello stabilimento è chiaramente specificato nel Piano di Emergenza interno.

In questo piano sono attribuiti i compiti e le responsabilità per affrontare l'emergenza e sono previste le situazioni in cui è prudente evacuare lo stabilimento e le procedure di emergenza. In particolare, in caso di emergenza, il Coordinatore delle emergenze informa il Prefetto ed il Sindaco comunicando:

- ➔ Le circostanze dell'incidente.
- ➔ Le sostanze coinvolte.
- ➔ Le misure di emergenza adottate o che intende adottare per rimediare gli effetti dell'incidente, a medio e a lungo termine, ed evitare che lo stesso si riproduca.

Il responsabile dovrà inoltre precisare la gravità dell'emergenza. Contemporaneamente al Presidente della Regione, il Sindaco, il Comando dei Vigili del fuoco (art. 24 Dlgs 334/99).

Sono altresì tenuti, in qualsiasi momento, a segnalare alla Protezione civile il verificarsi di un evento calamitoso o l'insorgere di situazioni di pericolo, che possono comportare grave danno all'incolumità delle persone o dei beni:

- i Sindaci, le Forze di Polizia, i Vigili del Fuoco e qualsiasi altro Ufficio pubblico, che ne abbia avuto notizia diretta o indiretta;
- i dipendenti delle industrie in cui si è verificato l'incidente o comunque coinvolte nello stesso, qualsiasi cittadino nell'espletamento o meno di pubbliche funzioni qualora si accorga dell'insorgere di situazioni anomale.

Documento	scheda d'informazione 06	oggetto	Aggiornamento come richiesto dal D. lgs 238/2005		
Edizione	Finale	Data emissione	Marzo/2006	Revisione	03



ESTERNAMENTE ALLO STABILIMENTO:

La responsabilità di suggerire alla popolazione uno specifico comportamento è affidata dalla Legge alle Autorità preposte, alle quali MONGAS S.r.l. assicura la più completa, trasparente e tempestiva collaborazione.

Data la natura dei possibili rischi, è comunque presumibile che la popolazione possa essere chiamata per prudenza ad alcune semplici precauzioni, quali:

- ◆ *Rimanere in casa con le finestre chiuse.*
- ◆ *Evitare di affollare le strade con automezzi, per Consentire l'agevole accesso ai mezzi di soccorso*
- ◆ *Evitare comunicazioni telefoniche non urgenti.*
- ◆ *Porsi in ascolto di una determinata stazione radio.*

<i>Documento</i>	<i>scheda d'informazione 06</i>	<i>oggetto</i>	<i>Aggiornamento come richiesto dal D.lgs 238/2005</i>		
<i>Edizione</i>	<i>Finale</i>	<i>Data emissione</i>	<i>Marzo/2006</i>	<i>Revisione</i>	<i>03</i>



MEZZI DI COMUNICAZIONE PREVISTI

I mezzi di comunicazione previsti all'interno dello stabilimento sono i seguenti:

Telefono;

Sirena d'allarme;

Altoparlante dagli uffici.

La comunicazione alla cittadinanza è responsabilità delle Autorità, alle quali Mongas S.r.l. assicura la più completa, trasparente e tempestiva collaborazione, e che potrà utilizzare i mezzi di informazione che riterrà opportuni.

PRONTO SOCCORSO

I presidi di pronto soccorso da impiegare in caso di incidente possono essere

Interni allo stabilimento.

Esterni allo stabilimento.

I presidi di pronto soccorso interni allo stabilimento, di competenza aziendale, sono dettagliatamente descritti nel Piano di Emergenza Interno dello stabilimento (sempre a disposizione delle Autorità competenti).

I secondi competono alle Autorità preposte, le quali nel Piano di Emergenza Esterno indicano i presidi di pronto soccorso disponibili nell'area prossima allo stabilimento.

<i>Documento</i>	<i>scheda d'informazione 06</i>	<i>oggetto</i>	<i>Aggiornamento come richiesto dal D.lgs 238/2005</i>		
<i>Edizione</i>	<i>Finale</i>	<i>Data emissione</i>	<i>Marzo/2006</i>	<i>Revisione</i>	<i>03</i>



SEZIONE 8

INFORMAZIONI PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE 4

D.Lgs 334/99 Allegato I/1 Quantità limite ai fini dell'applicazione degli artt.6/7 : 50 t Quantità limite ai fini dell'applicazione dell'art. 8 200 t	Sostanza PROPANO Codice aziendale:
Utilizzazione	
<input checked="" type="checkbox"/> materia prima	<input type="checkbox"/> solvente
<input type="checkbox"/> intermedio	<input type="checkbox"/> catalizzatore
<input type="checkbox"/> prodotto finito	<input checked="" type="checkbox"/> altro: DEPOSITO
Identificazione	
Nome chimico:	PROPANO
Nomi commerciali:	PROPANE- DIMETILPENTANO
Nomenclatura Chemical abstracts:	PROPANE
Numero di registro Cas:	74-98-6
Formula bruta:	CH ₃ -CH ₂ -CH ₃
Peso molecolare:	44.11
Formula di struttura:	
Caratteristiche chimico-fisiche	
Stato fisico:	gas liquefatto a pressione
Colore:	incolore
Odore:	caratteristico se odorizzato per uso combustibile (legge 1083/71)
Solubilità in acqua:	6.5% vol/vol
Solubilità nei principali solventi organici:	metanolo, etanolo, etere, alcool, cloroformio
Densità:	0.508 kg/l a 15°C
Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:	1.86 kg/m ³ a 15°C
Punto di fusione:	-187 °C
Punto di ebollizione:	- 42°C
Punto di infiammabilità:	-104 °C
Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume):	inf. 2.37% sup. 9.5%
Temperatura di autoaccensione:	468 °C

Pagina 15 di 17

Documento	scheda d'informazione 06	oggetto	Aggiornamento come richiesto dal D. lgs 238/2005		
Edizione	Finale	Data emissione	Marzo/2006	Revisione	03



Tensione di vapore:	8.8bar (a 20°C)	
Reazioni pericolose:	non avvengono	
Prodotti di combustione:	CO-CO2	
Sostanze incompatibili:	forti ossidanti	
Classificazione ed etichettatura		
<input checked="" type="checkbox"/> Di legge	<input type="checkbox"/> Provvisoria	<input type="checkbox"/> Non richiesta
Simbolo di pericolo:		
Indicazioni di pericolo:	F +	
Fraasi di rischio:	R 12 gas liquefatto estremamente infiammabile	
Consigli di prudenza:	S09-conservare il recipiente in luogo ben ventilato S16-conservare lontano da fiamme e scintille-non fumare S33-evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche	
Informazioni tossicologiche		
Vie di penetrazione		
<input type="checkbox"/> Ingestione	<input checked="" type="checkbox"/> Inalazione	<input type="checkbox"/> Contatto
Tossicità acuta:	asfissiante poco tossico	
Tossicità cronica:		
Corrosività/potere irritante:		
- cute:	non irritante allo stato gassoso , mentre il contatto con il prodotto allo stato liquido può provocare gravi lesioni da freddo	
- occhio:	non irritante allo stato gassoso , mentre il contatto con il prodotto allo stato liquido può provocare gravi lesioni da freddo	
non esistono evidenze relative ai seguenti effetti:		
Potere sensibilizzante:		
Cancerogenesi:		
Mutagenesi:		
Teratogenesi:		
Informazioni ecotossicologiche		
Non sono disponibili dati di ecotossicità e di biodegradabilità a causa dell'elevata volatilità del prodotto, che, non persistendo nel mezzo acquoso, non consente di portare a termine i test.		

Documento	scheda d'informazione 06	oggetto	Aggiornamento come richiesto dal D.lgs 238/2005		
Edizione	Finale	Data emissione	Marzo/2006	Revisione	03



SEZIONE 9

INFORMAZIONI PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI PREVISTI NEI PIANI DI EMERGENZA ESTERNI
(RIF. ALTRE ZONE INDIVIDUATE NEL PEE, QUALORA IL PEE NON SIA STATO PREDISPOSTO SI DOVRA FAR RIFERIMENTO A QUANTO RIPORTATO NEL Rds)

STIMA DELLE AREE DI DANNO CON IMPATTO ESTERNO ALLO STABILIMENTO

Evento iniziale		Condizioni		Modello Sorgente		Zona ad elevata letalità (m)	Zona ad inizio di letalità (m)	Zona con lesioni irreversibili (m)	Zona con lesioni reversibili (m)	
Incendio	SI <input checked="" type="checkbox"/>	Localizzato in aria	In fase liquida	Incendio da recipiente (Tank-Fire)	<input type="checkbox"/>					
	Incendio da pozza (Pool-Fire)			<input checked="" type="checkbox"/>			29			
	NO <input type="checkbox"/>		In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco (Jet-Fire)	<input type="checkbox"/>					
				Incendio di nube (Flash-Fire)	<input checked="" type="checkbox"/>	99	120			
		In fase gas/vapore	Sfera di fuoco (Fireball)	<input type="checkbox"/>						
Esplosione	SI <input type="checkbox"/>	Confinata	Reazione sfuggente (run-a-away reaction)		<input type="checkbox"/>					
			Miscela gas/vapori infiammabili		<input type="checkbox"/>					
			Polveri infiammabili		<input type="checkbox"/>					
	NO <input type="checkbox"/>	Non confinata		Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)		<input type="checkbox"/>				
Transizione rapida di fase		Esplosione fisica		<input type="checkbox"/>						
Rilascio	SI <input type="checkbox"/>	In fase liquida	In acqua	Dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)		<input type="checkbox"/>				
				Emulsione liquido/liquido (fluidi insolubili)		<input type="checkbox"/>				
				Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)		<input type="checkbox"/>				
				Dispersione da liquido (fluidi insolubili)		<input type="checkbox"/>				
	NO <input type="checkbox"/>	Al suolo	Dispersione		<input type="checkbox"/>					
			Evaporazione da Pozza		<input type="checkbox"/>					
			In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione per turbolenza (densità della nube inferiore a quella dell'aria)		<input type="checkbox"/>			
Dispersione per gravità (densità della nube superiore a quella dell'aria)		<input type="checkbox"/>								

Documento	scheda d'informazione 06 SEVESO III	oggetto	Aggiornamento come richiesto dal D. lgs 238/2005		
Edizione	Finale	Data emissione	Marzo/2006	Revisione	02